

bin per più comodità. *Item*, ha lettere dil conte predetto zercha Forli di quel misier Polidoro Tyberti data a di 19 a Cesena, mandoe la copia, dice non pol a pocho precio comprar questa zoja, quasi *dicat* non pol fare nulla. Et scrive esso podestà le zente d'arme è li voria danari, et il conte non ha voluto menar li stratioti, et esso conte li havea scritto de' 100 spagnoli fuziti, 50 esser a Cesena.

187* *Del ditto da Ravena, di 21.* Come havea ricevuto nostre lettere zercha la liga, et non li scrive si fazi fuogi; *tamen* lui à fato, et è la lettera drizà a sier Alvise Venier suo successor, qual non havia ancora fato l'intrada, et le li mandò, qual lete le remandò a Ravena, et subito scrisse al conte tal nova, dil qual havia lettere che li soi provisionati una zornà de Ravena a Santo Archanzelo 200 di l'horò esser partidi, nè il resto pol andar avanti; vol la Signoria nostra fazi dimostrazione. Sono brexani, bergamaschi et veronesi. *Item*, aver di Faenza: come le armature dil fossà di Ziniol etc. et per comandamento di fiorentini fono ritenti li paesani di le alpe, et mandati a le forteze. *Item*, lui anderà dal conte, et dovendo haver 12 cavalli per la soa creation, scrive la Signoria li mandi a comprar a Padoa o in trivisana. Et la lettera li scrive el conte è di 20 da Savignan: come li soi fanti è fermati a San Archanzolo, et è venuto uno suo caporal a dirgli di 200 fuziti per la via di Cesena, et quasi non hanno amazato il caporal ma l'haveano spogliato, voleno danari, *tamen* hano auto do page; vol sia provisto.

Ancora el ditto podestà di 21 scrive haver mandato la lettera di la liga al ducha di Urhin, et a Castel Delze et a Bibiena quelle di la Signoria; et zercha il tuor guastatori su li lochi del ducha, et conclude questi fanti arà il conte. Per la description fata dil conte 500, sono a Castel Delze 1500. *Item*, danari mandati li per farne 2000; li tre contestabili Zuan Mato, Marco di Rimano et Schiavefo 600, Piro da Cesena 200, Morelo da la Crovara 200, Manzin da Bologna 200, li Bajoni 200, el conte di Sojano bisognando 500, Polidoro Tyberti 200, et su quel di Urbin 1000, sumano 7200.

Da Udene di sier Domenego Bolani luogotenente di la Patria, di 19. Più lettere in materia di orzi, per li stratioti, li quali parte sono li a Civald e Spilimbergo alozati, voleno al mese stera 550 di orzi, sono numero 200. *Item*, li fanti a Gradisca voriano danari: aricorda sieno mandate le page.

Di Puola di sier Bortolo Calbo conte. Come quelli lavora per conzar la barza vol alcune cosse; le qual fono mandate.

Da Brandizo di sier Piero Arimondo saliner, di 14 zener. In materia di sali, et dimanda danari da poderli far etc. In questa matina fo comenzà a dar danari a l'armamento, per dar a li homini scriti su la galia, soracomito sier Marco Antonio Contarini.

Item, fo scritto a sier Lorenzo Loredam, soracomito era a Parenzo, vengi in questa terra a disarmar; dil qual si have una lettera che a di 29 zener l'orator nostro va al Turcho montò a Cataro su la galia Baxadona, si parti e andò al suo viazo.

A di 24 fevrer, domenega in collegio. È da saper in questa note è zonto in questa terra il magnifico Piero di Medici qual praticava cosse col Vitelli. *Item*, *suspicio* si trata con i cai dil consejo di X.

Vene l'orator di Napoli exponendo haver lettere di la rezina vecchia, di uno Andrea di Piero, qual era venuto a Monopoli per comprar ojo, et il proveditor l'havia fato retenir per maram e toltoli ducati 800 era di la majestà di la rezina, preegoe fusse provisto. Et fo scritto a sier Tomà Lion proveditor nostro che lo dovesse relasar. Poi il principe li disse haveamo inteso il suo re mandava il signor Fabricio Colona in ajuto de' fiorentini contra nostri, et questo il re non dovea far. Et l'orator disse scriverà.

Vene l'orator di Urbin, e mostrò lettere di 20 dil suo signor date a Urbin sottoscritte *Guidus Ubal-* 188
dux, qual dice è servitor di la Signoria, e non *solum* vol dar 1000 fanti, li è sta richiesti, ma darà 2000 e comandarà uno do e tre per caxa. *Item*, ha exploratori a Fiorenza, per li quali ha inteso fiorentini stano in augustia, hanno difficoltà a ritrovar danari, pagano mal la zente, e non lavorano di seda e mancho di lana, et vol digi questo suo bon animo a la Signoria. Per el principe fo ringraziato.

Vene Zuan Alberto, e mostrò lettere di 22 dil suo signor da Ferrara, li diceva aspetar li oratori fiorentini zonzino et monterà in nave et verà qui, et si racomanda a la Signoria. El qual Zuan Alberto tolse licentia dicendo andava a Corbole dove à una possession, per esser osto dil signor, etc.

Da Chioza di sier Fantim Bizamano podestà, di 23 a hore 10 di note. Come era zonto li el scalco dil ducha di Ferrara per veder se era in hordine, dicendo el signor suo sarà luni qui, a di 25 con boche 260 senza le l'horò persone; et li oratori Milan e Fiorenza e Napoli; pertanto esso podestà dimanda danari da poter far la spexa etc.

Introe li cai di X, mandono tutti fuora, stelono un poco poi *iterum* chiamoe il resto dil collegio dentro.

Da Treviso, di sier Francesco Zustignam patri-